

"Anche Riina, impersonificazione del male, ha diritto al rispetto delle leggi"

Il direttore del Tg di La7 commenta la polemica sulla possibile scarcerazione del boss mafioso gravemente malato

[Huffington Post](#)



Ansa/hp

Enrico Mentana dice la sua a proposito della polemica [sull'eventuale scarcerazione di Totò Riina](#), gravemente malato, dopo che la Cassazione ha affermato che il boss mafioso ha diritto a una morte dignitosa. E, citando la Costituzione, spiega che anche Riina ha il diritto al rispetto delle leggi

"Per essere molto chiari - scrive su Facebook -: potremmo passare molto tempo a raccontarci cosa meriterebbe di orribile Totò Riina per tutto quello che ha fatto e deciso da capo di Cosa Nostra. Potremmo evocare tutte le morti che ha provocato, tutte le vite che ha segnato, tutto il male che ha portato alla Sicilia e all'Italia".

Mentana spiega: "Ma, appunto, siamo in Italia, uno stato di diritto, quello

in cui i cittadini magari odiano i politici ma amano tantissimo la Costituzione. E quella Costituzione parla chiaro, e ci ricorda quello che dovremmo sapere già da soli, che il diritto non è vendicativo, ma severo. E l'articolo 27 ci spiega che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte".

Il direttore del tg di La7 aggiunge: "Perfino Totò Riina, che ha fatto sciogliere bambini nell'acido, che ha fatto saltare in aria con uomini e donne della scorta Falcone, e sua moglie, e Borsellino, che ha fatto uccidere il generale Dalla Chiesa e sua moglie, e mille altri orrori, perfino questa impersonificazione del male ha diritto al rispetto delle leggi. Ma senza sconti, senza scarcerazioni o domiciliari. Senza furbizie. Con la forza del diritto".

Conclude Mentana: "Come ogni ergastolano di cui è possibile vedere il vero approssimarsi della fine, si prepari per allora il suo trasferimento presso i suoi familiari. Ma fino a quel momento non è nemmeno da mettere in discussione la prosecuzione del 41 bis. Per rispetto di chi è caduto, di chi lo ha combattuto, e di tutti noi. La nostra forza è la legge, non qualche sgangherata riedizione in chiave elettoralistica del codice di Hammurabi".

Suggerisci una correzione